

Piano per l'Inclusione del 30 giugno 2020

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2019-2020

A. Rilevazione dei BES presenti nell'a.s. 2019-2020	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	In aumento
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	81*
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	63
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	67
➤ Disagio comportamentale/relazionale	Dato non raccolto
➤ Altro	
Totali	211
% su popolazione scolastica	18 %
N° PEI redatti dai GLO	DISCUSSI in sede di GLO
N° PEI redatti dagli insegnanti di sostegno e curricolari	78
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	63
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	67

*Degli 81alunni, 8 non sono stati inseriti a sistema dell'UST (piattaforma DAD@ perché le diagnosi sono pervenute in corso d'anno): questi alunni, senza sostegno e senza educativa, sono stati presi in carico con le sole risorse della scuola.

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	PR. DOORS (esterni)	Sì
Docenti ed esterni - tutor/mentori	Mentoring/tutoring (PR. MENTORE)	Sì
Altro:	Docenti di SM e SP formati per l'insegnamento dell'Italiano L2	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: //	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: percorso EDUMANA sulla comunicazione generativa <i>nonviolenta</i>	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Attività di assistenza allo studio per alunni stranieri e in situazione di svantaggio socio-culturale	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI*
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Avvio di intese al fine di attivare buone pratiche per la stesura dei pei e pdf	Si
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	
	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione genitori insegnanti e alunni sulle problematiche relazionali • Formazione genitori, insegnanti e alunni sul fenomeno del BULLISMO e sull'ED. alla NONVIOLENZA ATTIVA • Formazione genitori sulla Pedagogia del "desiderio" (Progetto DOORS) 	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					x
Partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento su problematiche inclusive				x	
Rapporto con le strutture socio-sanitarie di zona					x

Note:

Nell'a.s. 2019-2020 sono stati PUNTI di FORZA dello stile INCLUSIVO della Scuola i seguenti aspetti:

1. l'impegno nel coinvolgimento TEMPESTIVO degli alunni per la DAD
 - con la FORMAZIONE DI 100 DOCENTI sull'uso degli strumenti digitali organizzata prima del LD
 - con la sollecitazione continua delle famiglie alla partecipazione, anche con segnalazioni alla PL
2. l'impegno finanziario PROPRIO e SPECIFICO nell'acquisizione e distribuzione OCULATA delle tecnologie
3. l'adozione di LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE incentrate sulle COMPETENZE (apprendimento principalmente informale e non formale)

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2020 - 2021

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il "taglio" inclusivo dato al servizio di istruzione dell'Istituto dipende dai seguenti aspetti organizzativi, che sono assolutamente da **mantenere ed implementare**:

- PRESENZA NELLA SCUOLA DEL **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)** con appositi *focus* dedicati all'area della disabilità e dei DDSSAA da una parte, ed all'area dello svantaggio socio-culturale dall'altra, con il coinvolgimento di famiglie, operatori ATS, specialisti, operatori del terzo settore e referenti cooperative di Assistenza Educativa e pubblicazione sul sito della Scuola, nel rispetto della privacy, dei dati dei vari servizi di inclusione offerti.
- PRESENZA NELLA SCUOLA DI **GRUPPI DI LAVORO E REFERENTI** PER LE DIVERSE AREE DELL'INCLUSIONE

AREA DELLA DISABILITA' E DEI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

a) DIPARTIMENTO dei Docenti di Sostegno, per Ordine di Scuola ed eventualmente anche generali, con incontri finalizzati all'armonizzazione, anche tra i diversi ordini di scuola, dell'offerta di sostegno, alla condivisione di materiali, modulistica varia, proposte didattiche concernenti sia l'area progettuale curriculare che le iniziative extra-curricolari.

b) TUTORING/MENTORING da parte dei docenti referenti del sostegno a supporto dei docenti nuovi.

c) TAVOLI DI LAVORO su problematiche specifiche che debbano essere approfondite per esigenze particolari (quest'anno si è istituito un **tavolo di lavoro sull'autismo** fra la scuola e esperti del settore quali il Centro disabilità complesse dell'ospedale Fatebenefratelli, terapisti e specialisti del Centro Mafalda Luce Fondazione Piatti e altri professionisti del settore, dato il numero consistente di alunni frequentanti la nostra scuola affetti da tale patologia).

d) PARTECIPAZIONE A RETI DEDICATE, per mantenere il contatto con altre realtà scolastiche e territoriali che si occupano di inclusione e integrazione di persone in situazione di fragilità (quest'anno la Scuola ha aderito alla **RETE COSMI** - Condivisione Online Strumenti Modelli Inclusivi – per studiare insieme le novità derivanti dal modello di PEI basato su ICF).

e) INCONTRI DI STAFF tra Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale, Referenti per il sostegno dei diversi plessi, per assunzione decisioni in merito agli orari, alla linea da tenere con le famiglie, al passaggio di informazioni reciproche, alla condivisione di strumenti di lavoro.

AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE

1. COMMISSIONE INTERCULTURA. si occupa degli ALUNNI NON ITALOFONI per supporto alle iscrizioni, accoglienza ad inizio dell'anno ed inserimenti in corso d'anno, valutazioni del livello di competenza linguistica in Italiano ai fini dell'organizzazione di **CORSI DI ITALIANO** per le persone non italofone, **sia alunni** – percorsi di **ITAL 2 stabilmente in orario - che per le famiglie**, sulla base di finanziamenti ottenuti tramite Reti o Bandi vari.

2. COMMISSIONE per le **situazioni di svantaggio da povertà educativa**, aspetto, questo, che pone gli alunni e le alunne a forte **rischio devianza e dispersione scolastica**: si lavora per e valutare agganci/Progetti che possano offrire strumenti di supporto alle famiglie attraverso **l'ADESIONE A RETI** che si impegnano su tale fronte (es. POLO Start 1 per i CNI, Rete Progetto Qu.Bi, collaborazione con Società Umanitaria per Progetto MENTORE).

3. INCONTRI DI STAFF tra Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale per l'Inclusione, membri delle Commissioni predette, per assunzione decisioni in merito alle questioni riguardanti l'area, il passaggio di informazioni reciproche, la condivisione di strumenti di lavoro.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli alunni disabili è differenziata e/o equipollente secondo gli obiettivi presenti nel PEI; le prove per la valutazione degli alunni con PDP rispettano gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste nelle certificazioni e nel piano didattico.

Una vera e propria "*personalizzazione*" del percorso di apprendimento si può dare soltanto per quei discenti per i quali siano previsti **obiettivi diversi** da quelli della classe, con proposte didattiche e modalità relazionali calibrate sull'unicità di bisogni educativi assolutamente peculiari e specifici. Per questo una programmazione differenziata può essere approntata solo per gli alunni disabili.

Il PDP per i DSA o per i disturbi ADHD non può contenere una programmazione differenziata: vengono definiti strumenti e criteri di valutazione nell'ottica dell'*individualizzazione*, quindi obiettivi comuni alla classe ma raggiungibili attraverso misure dispensative e compensative.

All'interno del PDP per i N.A.I. sono definiti criteri di valutazione calibrati in base ai livelli linguistici di competenza dei singoli alunni; tali livelli implicano un adattamento della programmazione per disciplina non sul piano dei contenuti ma bensì con riguardo al linguaggio ed agli strumenti di apprendimento.

Generalmente i casi di svantaggio si inquadrano nelle categorie predette. Per situazioni particolari il Consiglio di Classe o di Interclasse adotterà strategie metodologiche ed idonei criteri di valutazione anche e soprattutto cercando di supportare la famiglia.

SONO DA ACQUISIRE I DATI DEGLI ALUNNI CON DISAGIO COMPORTAMENTALE, per verificarne l'andamento in relazione agli effetti via via prodotti dai "PROGETTI DI COMUNITA'" (Doors, Edumana e simili...)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il servizio di sostegno si svolge secondo i seguenti modelli organizzativi, che possono anche cambiare in itinere:

- affiancamento durante l'attività comune (in classe)
- attività adattate rispetto al compito comune (in classe)
- attività personalizzate (in classe o in aule attrezzate)
- attività individualizzate con la classe (laboratori teatrali, musicali etc.)
- attività di piccolo gruppo (in classe o in laboratori specifici).
- Progetti scolastici ed extra-scolastici
- SPORTELLO DI ASCOLTO interno, gestito da una Psicologa dell'età evolutiva

L'Assistenza Educativa accompagna l'alunno disabile ponendo in essere interventi che agevolino l'acquisizione delle autonomie e l'integrazione col gruppo classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno in rapporto ai diversi servizi esistenti

Collaborazione con Polo Start 1 per la mediazione linguistico-culturale e per l'orientamento di studenti e famiglie non italofone (la scuola è partner della Rete e segue i protocolli di accoglienza deliberati da essa)

Collaborazione con "Società Umanitaria" per l'affiancamento degli alunni non certificati con gravi difficoltà socio-relazionali (la Scuola ha aderito al Progetto MENTORE, Un adulto per amico, ed accoglie i volontari della Società Umanitaria coordinandosi con i responsabili della stessa)

Partecipazione alla RETE del Progetto Q.U.BI. ed al Progetto DOORS, con il Comune di Milano, altre Scuole ed enti del terzo settore, per l'aggancio degli alunni e delle famiglie in situazione di grave povertà educativa ed eventualmente anche economica, e l'offerta di supporto sul territorio (es. Consultorio, Spazio Arteducazione ecc...)

Collaborazione con le Parrocchie e con le Cooperative sociali di zona per servizi di aiuto-compiti agli alunni e alunne (la Scuola, nelle persone dei singoli insegnanti, si confrontano con i volontari che svolgono il servizio)

Collaborazione con gli Enti del terzo settore per supporto di vario tipo alle figure genitoriali mediante corsi di formazione serale, invio a centri di nonviolenza e recupero, ecc... : la Scuola stringerà accordi di scopo con tali Enti per specifici Progetti onde poter avere supporto alle proprie attività, o per avere personale specializzato su tematiche specifiche, con la prospettiva di offrire supporto ad alunni e genitori in difficoltà (es. Coop. Tempo per l'Infanzia, cooperativa sociale che accoglie gli alunni in caso di sospensione disciplinare, Centro Milano Donna, ospitato nelle adiacenze di un plesso scolastico, che dispone di servizi contro la violenza domestica e sulle donne in particolare).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Cresce il ruolo delle famiglie per la redazione dei PEI (grazie a GLO periodici) e dei PDP (tali strumenti sono stati resi più snelli ed accessibili), facilitato dalla smaterializzazione e dalla condivisione di tali piani - e della documentazione relativa - sul registro elettronico nell'area riservata di ogni singolo alunno.

Rimangono fondamentali il **ruolo dei rappresentanti dei genitori del GLI**, per la raccolta e la diffusione di informazioni e soprattutto il **ruolo del DOCENTE DI SOSTEGNO** che deve trasmettere serenità rassicurando le famiglie fragili con un atteggiamento discreto e molto professionale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La programmazione curricolare è sempre più attenta all'inclusione degli alunni con B.E.S. aspetto ormai consolidato all'interno di ogni interclasse e c.d.c.

Valorizzazione delle risorse esistenti

RISORSE UMANE

1. insegnanti di sostegno con competenze disciplinari specifiche, per accrescere la motivazione agganciando le attitudini o comunque i punti di forza degli alunni, per la realizzazione di attività rivolte alle classi di appartenenza in cui tutti gli alunni possano agevolare il percorso inclusivo del compagno o della compagna disabile o svantaggiati.

2. Maggiore coinvolgimento degli educatori con auspicabile **attivazione di progetti educativi** per piccoli gruppi.

RISORSE ECONOMICHE

a) Utilizzo RAZIONALE ED EQUO dei finanziamenti statali su TUTTI gli alunni aventi diritto.

b) Utilizzo delle risorse economiche private, derivanti da eventi organizzati dai genitori attraverso i loro organismi, per la realizzazione di PROGETTI SPECIFICI (es. Pet Therapy)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Ci si propone anche per il prossimo anno di consolidare la collaborazione con tutti i membri del GLI, avvalendosi anche di nuove collaborazioni. Ciò allo scopo di potersi avvalere - almeno per un tempo sufficiente ad apprendere e mantenere determinate buone pratiche - di professionisti non presenti nella scuola e di risorse economiche da impiegare per un processo di inclusione ancora più efficace.

Proseguirà dunque il lavoro con gli enti esterni:

- Rete Polo Start 1
- Rete Cosmi per la redazione dei PEI su piattaforma
- Rete SPS (Rete di Scuole che Promuovono salute, con ATS ed UST di Milano)
- Rete EDUMANA (Rete di scuole e soggetti del terzo settore) per la promozione della nonviolenza attiva
- Rete nazionale "DOORS" per un supporto e la prevenzione della povertà educativa

La Scuola si impegnerà nella ricerca di fondi tramite partecipazione a BANDI per iniziative di didattica integrata che coinvolgano sempre di più gli alunni svantaggiati sul piano della motivazione e delle capacità ludico-espressive (es. PEDAGOGIA DEL DESIDERIO e ARTEDUCAZIONE ecc...), formando il proprio personale sui medesimi argomenti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nell'Istituto si attuano progetti di raccordo scuola dell'infanzia-scuola primaria, scuola primaria – scuola secondaria 1° grado, programmati anno per anno e proiettati anche verso la scuola superiore.

Tali progetti non si limitano ad incontri tra docenti per acquisire informazioni, ma vedono protagonisti gli alunni "in raccordo": tutoring e lavori didattici, pranzi e giochi insieme, visite ai plessi scolastici con presentazione di attività da parte degli alunni in un ordine di scuola a quelli dell'altro ordine, accompagnamento degli alunni più fragili nell'uscita dal primo ciclo attraverso incontri di raccordo con gli istituti di accoglienza futura.

Milano, 30 giugno 2020

Il Dirigente Scolastico
Dorotea M. Russo
Il Collegio docenti dell'IC Italo Calvino